

la studentessa è stata ammessa a sostenere il relativo esame di laurea nella sessione di esame di giugno;

la segreteria dell'università ha addotto che il corso legale del precedente ordinamento ha durata di quattro anni, e quindi non consente di conseguire la laurea in quanto il titolo non avrebbe valore legale;

la studentessa si è rivolta ad un legale di fiducia che ha inviato al magnifico rettore ed al preside di facoltà una nuova istanza con motivazioni giuridiche che supportano l'accoglimento della domanda;

l'assunto è condiviso anche dall'avvocato difensore degli studenti, nonché dal relatore di tesi e da alcuni docenti;

appare evidente che la modificazione della durata legale della vecchia normativa in durata normale ha natura procedimentale, in quanto attiene alla rigidità dei tempi dei corsi e non ai loro contenuti che restano inalterati;

appare pacifico, secondo l'ordinamento generale che le innovazioni di natura procedimentale vanno applicate a tutti i procedimenti in corso e cioè anche a quelli iniziati col precedente ordinamento (vedi recenti sentenze TAR e di Cassazione);

la studentessa come detto ha superato tutti gli esami previsti e completato la stesura della tesi di laurea ed ha dimostrato quindi di avere conseguito i contenuti culturali, scientifici e professionali di livello superiore cui è finalizzato il corso, per cui non vede come si possa negare il conseguente riconoscimento finale —:

se il ministero intenda adottare iniziative finalizzate a fornire un'interpretazione autentica della normativa in oggetto che si rende a parere dell'interrogante improrogabile anche per scongiurare che si possano verificare casi analoghi in altri atenei risolti in maniera diversa;

ed in caso affermativo se intenda inviare tale parere a tutte le Università d'Italia affinché possano uniformare il

loro comportamento pur nel rispetto dell'autonomia universitaria. (4-06704)

\* \* \*

### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**SGOBIO.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 19 giugno 2003 la società metalmeccanica « Veam » — specializzata nella produzione di componenti per aerei, treni e nella realizzazione di fibre ottiche — che in Italia ha uno stabilimento ad Arese (Milano) con circa 250 dipendenti, ha comunicato ai sindacati la richiesta di 140 esuberanti fra impiegati e operai, motivando tale decisione « a trasferimenti di produzioni in Germania, Francia e Cina »;

da notizie sindacali si apprende che i suddetti trasferimenti sono dovuti non al costo del lavoro ma all'utilizzo di impianti più moderni e automatizzati;

la « Veam » recentemente, dopo un precedente passaggio di proprietà, è stata acquisita dalla multinazionale americana « Itt Cannon » —:

se non ritengano opportuno convocare un tavolo di trattativa capace di individuare soluzioni alternative a quelle prospettate dall'azienda, a tutela degli attuali livelli occupazionali, a difesa dei diritti e della dignità dei lavoratori e per garantire la continuità produttiva dello stabilimento. (4-06691)

**GRANDI.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

PostelPrint è un'azienda nazionale che produce posta ibrida ed occupa oltre 700 lavoratori in 25 centri in tutta Italia ed è controllata da ILTE e Postel, a sua

volta controllate al 100 per cento da Poste italiane, il cui unico azionista è il ministero dell'economia e delle finanze;

PostelPrint negli ultimi due anni, al fine di occupare una posizione dominante, ha rilevato numerose altre aziende quali SigmaMore, Docugest, Docutel, eccetera, acquisendo impianti, fette di mercato e lavoratori, ora decide di chiudere diversi centri fra i quali il più importante è quello di Bologna, che occupa circa 80 lavoratori che così rischieranno il posto di lavoro, determinando un impoverimento del tessuto produttivo bolognese;

una delle motivazioni che PostelPrint ha addotto era il ridimensionamento del Centro meccanizzato delle Poste di Bologna, e che questa previsione è manifestamente infondata;

è stato richiesto l'avvio di una procedura ispettiva dell'Ispettorato del lavoro di Bologna per violazione delle norme che vietano l'interposizione illecita di mano d'opera contro PostelPrint e HDL;

le organizzazioni sindacali hanno manifestato unitariamente una posizione di dissenso su questi aspetti del piano industriale —:

se il Governo, anche per la responsabilità che gli compete in quanto azionista pubblico che controlla Poste italiane, non ritenga di dover istituire un tavolo di concertazione volto al mantenimento del sito produttivo di Bologna e alla difesa dell'occupazione degli 80 lavoratori, compresi i lavoratori dipendenti di HDL che nel sito operano da anni. (4-06698)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti dalla Cgil di Catania, tutti i licenziati catanesi in mobilità, compresi quelli del settore edile, aspettano da oltre sei mesi il primo mensile di mobilità;

a quanto risulta all'interrogante, i suddetti lavoratori in mobilità, inoltre, sarebbero impossibilitati a chiedere notizie agli uffici regionali competenti, siti a Palermo, perché il centralino dell'ufficio in questione non risulterebbe attivo, non riuscendo quindi a comunicare con i responsabili dell'importante servizio —:

se non ritenga opportuno attivarsi, presso gli organi competenti, al fine di sbloccare la grave situazione in cui si trovano i suddetti lavoratori, che da tanto tempo non ricevono nessuna provvidenza economica, e se non ritenga, altresì, necessario adoperarsi affinché l'ufficio regionale competente possa funzionare con regolarità, dando ai lavoratori in questione le necessarie e opportune informazioni. (4-06702)

\* \* \*

#### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

la direzione generale del Corpo forestale dello Stato, starebbe definendo un'intesa con la Piaggio S.p.A. per l'acquisto di un aereo P180 turbo elica per trasporto vip, per un valore di euro 8.000.000;

la trattativa prevederebbe che la Piaggio riceva come quota parte del pagamento due aerei Canadair CL215, attualmente di proprietà del Corpo forestale dello Stato e l'uso dell'hangar di Ciampino, sempre di proprietà dello stesso;

difficilmente si individua l'utilità di acquistare un aereo turbo elica che, data la struttura vede il suo uso limitato al trasporto vip dei dirigenti del Corpo forestale o di quanti altri;